



# DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

	NUMERO ED OGGETTO	
TESTO		
	<p><b>N. 21 R.D.</b>  <b>OGGETTO: PIANO REGOLATORIO CITTADINO - PROVVEDIMENTI.</b></p>	
	<p><b>GALLI SIG:</b> Chiedo di met' ora in votazione la proposta di ieri sera avanzata dal Consigliere Invernizzi senza dover ancora illustrare le ragioni.</p>	
	<p><b>BRUNOCCI:</b> Il Consigliere On. Invernizzi aveva chiesto, per recapitolare, che si rinviasse l'ordine del P.R. cittadino all'Amministrazione di prossima nomina. Questa era la proposta.</p>	
	<p><b>GALLI:</b> Motivo?</p>	
	<p><b>BRUNOCCI:</b> Perché lo riteneva un oggetto troppo impegnativo perché dovesse essere deciso da questa Amministrazione ecc... ecc...</p>	
	<p><b>GR. BARTESAGHI:</b> Io vorrei che il Consiglio comprendesse e pazientasse se mi permetterà di dire soltanto poche parole per ricordare le ragioni che ho esposte ieri sera, perché sostanzialmente concordo nella stessa richiesta dell'On. Invernizzi. Vorrei aggiungere qualche altra breve considerazione. Vorrei che il Consiglio Com. le riflettasse per quella che è la funzione che ciascun Consigliere è chiamato ad adempiere nella sua responsabilità, vorrei che riflettesse sulla varietà quanto complessità del problema che si sottopone al nostro giudizio sotto il titolo del P.R. non esito a confessare e a dichiarare all'inizio che non mi è stato assolutamente possibile, nei giorni da che è in mano questa voluminosa cartella di atti che riguardano l'oggetto posto in discussione, non mi è stato assolutamente possibile acquisire nemmeno quantitativamente una qualsiasi conoscenza del contenuto di questi atti che mi permetta di esprimere il benché minimo parere su cui possa dire di avere sufficientemente riflettuto e mantenuto il convincimento che mi tranquillizza nel senso di responsabilità che tutte le volte in questa sede ognuno di noi è chiamato ad esprimere. Dirò anche più esplicitamente che credo neppure un decimo delle pagine di questo documento lo sono riuscite a leggere, dico soltanto a leggerlo, e non a ricavarne degli elementi per della proposta di giudizio. Posso dire senza esagerazione, che ogni pagina fa sorgere un interrogativo, pone questioni, e giustamente, data l'importanza e la complessità del contenuto di queste pagine. Leggendo soprattutto le relazioni su quelle che sono state le discussioni avute in sedi diverse, alla Commissione consultiva, alla conferenza dei servizi, io credo che ogni consigliere sia tentato di fare questo lavoro, avrà sentita la necessità di procedere ad una certa sistematizzazione, ad un raggruppamento della materia e degli argomenti che in quelle discussioni e nei relativi verbali sono logicamente riflessi in maniera piuttosto varia ed anche un po' confusa, e dicendo confusa non faccio nessun apprezzamento negativo, constatato soltanto che la considerazione del problema della viabilità si interessa con quelle dell'annunciate e poi ritorna alla viabilità, si ripropongono in diverse occasioni successivamente le stesse questioni e ognuna che voglia dare un giudizio con qualche ordine e chiarezza ha bisogno di un tempo sufficiente per assimilarlo e poi per svolgere questo lavoro di ordinamento e di riflessione? Perché non distacchiamoci che anche relativamente a questi documenti, e cioè ai verbali che si riducono le discussioni avvenute in altra sede, il Consiglio che è l'ultimo giudice in questa sede e deve pronunciarsi sul loro contenuto, non può semplicemente considerarlo un atto pacifico come su ogni punto è argomento del P.R. in sé stesso considerato, perché tutti questi argomenti svolti precedentemente, queste consultazioni avevano uno scopo cioè quello di dare al Consiglio Com. le, quale ultimo giudice che deve intervenire per dare la sua approvazione, dovessero servire a fornire e noi appunto degli elementi di giudizio. Bisogna che noi abbiamo il tempo e la possibilità di assimilare questi elementi di giudizio per farci una nostra cognizione.</p> <p>Invece solamente il fascicolo del regolamento edilizio, sono 99 articoli, ognuno dei quali coinvolge problemi di gravità a portata, la cui approvazione ha, nell'ambito del Consiglio, lo stesso valore che ha l'approvazione di una importantissima legge nel Parlamento, perché non dimentichiamo che è una norma prettamente giuridica che avrà un carattere generico riflesso su tutte le azioni che i cittadini vorranno compiere in quella espansione della città e nella modificazione del suo volto come avverrà per gli impulsi dei singoli o delle varie iniziative collettive.</p> <p>Vorrei anche richiamare l'attenzione della Giunta un'altra considerazione: la Giunta ha certamente lavorato attraverso un lavoro lungo di più discussioni e di più sedute, intervallate nel tempo, i propri convincimenti, le proprie persuasioni su questo materiale, sull'argomento del regolamento edilizio, data soprattutto l'importanza dell'argomento e il suo carattere comunque decisivo per le sorti della città. Ora bisogna che il Consiglio abbia la possibilità di cooperare in analogia un lavoro simile a quello della Giunta, perché credo che nessuno possa partire dal presupposto che fra i lavori della Giunta e del Consiglio ci sia una differenza di carattere qualitativo, perché oltre tutto sarebbe invertire i rapporti gerarchici tra Consiglio e Giunta; ora come è possibile che in tre sere consecutive noi siamo in grado di compiere questo lavoro che certamente alla Giunta ha richiesto settimane e settimane di consultazioni e di esami?</p>	

Comune di \_\_\_\_\_

**ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**NUMERO ED OGGETTO**

**TESTO**

Vorrei ricordare alla Giunta soltanto un paragone per un argomento certamente di grande importanza ma molto minore di questo: la Giunta ricorderà le sedute di parecchi anni fa nelle quali fu posto allo studio e all'approvazione il regolamento organico del Comune. Questo regolamento organico è stato oggetto per quattro anni di continuo esame, la Giunta se ne è occupata insistentemente per quattro anni e poi data la complessità dello stesso, ha ritenuto di non poterlo portare alla approvazione del Consiglio comunale. Un regolamento organico del personale del Comune è una cosa molto importante, ma è certamente una cosa enormemente più importante, complessa e difficile un Piano Regolatore. Ora non ho nessuna intenzione di dilungarmi oltre perchè questi argomenti sono stati sufficientemente esposti, ma a me pare che se noi concludessimo i nostri lavori, io credi di poter affermare in tranquilla coscienza che non c'è stato e non c'è il tempo materiale di conoscere prima di pronunciarsi con sufficiente consapevolezza e senso di responsabilità e noi chiuderemo la nostra attività di Consiglio con un atto che anche involontariamente, anche contro tutte le intenzioni, avrebbe sempre il significato di una inutilità della funzione di Consigliere comunale perchè per questo argomento questa funzione non avrebbe potuto esplicarsi, sarebbe posta nella condizione di non potersi esplicare nei limiti di decenza, direi, e di senso di consapevolezza e di responsabilità che sono indispensabili perchè invece che una funzione non sia una semplice finzione a proposito di qualsiasi argomento e di qualsiasi deliberazione proposta e non se ne la formulazione di questo ordine del giorno potrà essere trovata conforme alla stessa proposta, comunque l'ordine del giorno che sottopongo al Consiglio comunale e che prego la Presidenza di voler porre in votazione, è il seguente:

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

considerando che, dopo l'avvenuto compimento del qu triennio di suo mandato, è imminente la data del proprio scioglimento, in relazione a quella già nota per la indizione dei comizi elettorali, come conferma la stessa inusitata convocazione per cinque sedute immediatamente consecutive;

ritenuto che, in tali condizioni, la propria attività deliberativa dovesse restringersi esclusivamente a provvedimenti specifici e di oggetto particolare, che fossero di ordinaria amministrazione o assolutamente urgenti e indifferibili per gravi e oggettive ragioni di tutela di interessi amministrativi;

ritenuto che l'importanza, la mole e la complessità del Piano Regolatore cittadino trascendono massimamente questi limiti, trattandosi dell'atto di portata più estesa, fondamentale e decisiva per la vita e lo sviluppo dell'intera città, atto destinato a disciplinare le attività e gli interessi con influenza determinante su tutto l'avvenire;

atteso infine, e in aggiunta, che in ogni caso gli elaborati, presentati al Consiglio soltanto da qualche giorno ( di cui il solo Regolamento Edilizio, vera e propria legge nell'ambito comunale, che coinvolge rilevanti interessi, consta di ben 99 articoli), e la relazione, ancora da ascoltare, dell'Assessore competente e della Giunta, richiederebbero, per una qualsiasi decisione sufficientemente consapevole e responsabile, un lungo ed attento studio ed esame e una approfondita ed ampia discussione, resi impossibili dagli imminenti e invalicabili limiti di tempo entro cui è costretto la residua minima validità dei poteri del Consiglio;

dando atto di tutto il lavoro compiuto per l'approntamento degli studi e delle elaborazioni, delle norme e di tutti gli elementi necessari per l'adesione delle decisioni finali e risolutive;

**D E L I B E R A**

di soprassedere alla discussione e alle deliberazioni in ordine al Piano Regolamento e al Regolamento Edilizio, lasciandone il compito alla nuova Amministrazione che uscirà dalla prossima consultazione elettorale, facendo voti che le decisioni in proposito siano da essa adottate nel più breve termine di tempo dopo la sua costituzione, per la necessaria soluzione di questo massimo e vitale problema cittadino.

**GALLI:** Mi associo e ritiro la proposta precedentemente presentata dall'On. Invernizzi.

**ARCH. WILHELM:** Proclo questo: l'On. Bertesaghi ha parlato fra l'altro del Regolamento Edilizio, e in

## ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO	
TESTO	
	<p>proposito va precisato che il R.E. non è parte integrante del progetto del P.R. in quanto il P.R. è regolato da certe norme di attuazione e basta, il R.E. è solo un atto aggiuntivo al P.R.; Regolamento che la Giunta si è preoccupata di sottoporre all'approvazione del Consiglio per non restare scoperta in questo intervallo di due anni, cosa che del resto è anche superflua perchè la legge dei due anni dice che il Sindaco ha la possibilità di non concedere le licenze di costruzione per determinati edifici che fossero in contrasto col Piano Regolatore. Siccome il P.R. è regolato da apposita legge, noi potremmo benissimo eliminare l'approvazione del R.E.: l'avevamo voluta mettere all'ordine del giorno per avere una base per regolamentare le costruzioni di determinate vie che sono di particolare interesse per la città, come Viale Turati, Viale Dante, P.za Mazzini ecc.; tutto questo però non è determinante agli effetti del P.R.; se non si fa in tempo potremmo benissimo rimandarlo.</p> <p><b>SINDACO:</b> Io devo respingere, almeno nel tono e nella forma, alcune delle parole dell'On. Bartesaghi, là dove ha parlato di decenza, ecc.. Però non sono abituato a dire come lui " non mi ripeto " e poi a ripetere ancora ciò che è stato detto. Ho già illustrato i motivi per cui riteniamo che questa discussione debba, quanto meno, iniziarsi e portarsi innanzi; infatti l'illustrazione stessa da parte dell'Assessore e le domande che possono essere sollevate dai Sigg. Consiglieri, possono servire ad illuminare su quel materiale che ci è stato presentato, a colmare eventuali lacune che ciascuno di noi potrebbe avere.</p> <p><b>ARRIGHINI:</b> Noi concordiamo sostanzialmente con la proposta dell'On. Bartesaghi, semplicemente per il fatto che ci è mancato il tempo materiale per esaminare, consultare tutto l'incartamento, che richiede un esame molto attento e prolungato; ci riteniamo in una situazione di disagio perchè riteniamo che una discussione così sarà difficile che si possa ottenere. Riteniamo che sia giustificata la preoccupazione dell'Amministrazione di portare avanti il problema, ma non possiamo assumerci la responsabilità quando già siamo decaduti.</p> <p><b>SINDACO:</b> E' ora di sfatare questa affermazione, mi scusi se lo dico forte, ma non siamo affatto decaduti fino a quando non arriverà quel benedetto decreto che dica quando saranno fatte le elezioni.</p> <p><b>ARRIGHINI:</b> Comunque, manteniamo anche noi l'atteggiamento conforme alle proposte dell'On. Bartesaghi.</p> <p><b>AVV. BONAITI:</b> Anche a me pare che si debba respingere l'ordine del giorno proposto dall'On. Bartesaghi quanto meno in quella parte in cui vorrebbe fare apparire l'esame, la discussione e le eventuali decisioni di questo Consiglio come un atto di irrispettosità nei confronti della futura Amministrazione, in quanto, si dice che il provvedimento che si va ad assumere impegna la futura Amministrazione e non questa. Cominciamo a dire che ogni P.R. non impegna soltanto la futura Amministrazione ma ne impegnerà diverse decine di future amministrazioni, perchè un P.R. è destinato a sviluppare la sua azione in un tempo molto lontano. Bisogna poi tenere presente che questo non è un atto iniziale, ma conclusivo del P.R., di quel P.R. che questa Amministrazione ha posto allo studio, seguito con ansia e che è proposta di portare a termine questa sera non è altro che la fase conclusiva e nessuna amministrazione meglio di questa è in grado di fare una relazione proprio per quegli studi e tutto quanto quello che nel corso di quest'anno è stato fatto, attraverso una relazione preliminare e attraverso le commissioni consultive che sono state costituite; mi pare che nessuna Amministrazione abbia, meglio di questa il titolo e il dovere di portare a termine ed a conclusione il provvedimento che questa sera è all'ordine del giorno.</p> <p><b>ON. BARTESAGHI:</b> desideravo soltanto dire all'Avv. Bonaiti che la prima sua affermazione mi sorprende perchè è del tutto diversa; mi ha attribuito una frase che nell'ordine del giorno mio non esiste affatto, e cioè che io riaproverò il Consiglio comunale di impegnare la futura amministrazione; nel mio ordine del giorno non c'è una parola di questo, non ho detto niente a questo proposito.</p> <p><b>AVV. BONAITI:</b> E' stato detto, comunque, in Consiglio comunale.</p> <p><b>ON. BARTESAGHI:</b> Lui si è riferito alle affermazioni mie e invece non è una affermazione mia; non posso ricevere dei rimproveri per delle affermazioni che io non ho fatto; non ho affatto parlato, perchè credo almeno le questioni di vederle nel loro significato reale. Io non ho affatto parlato di mancanza di riguardo verso la futura amministrazione proprio per la circostanza che ha detto l'Avv. Bonaiti che il P.R. impegnerà decine di amministrazioni.</p> <p><b>SINDACO:</b> e allora nessuna amministrazione . . . .</p>

Comune di \_\_\_\_\_

## ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

## NUMERO ED OGGETTO

## TESTO

ON. BARTESAGHI: nessuna amministrazione può decidere nei tre ultimi giorni della sua esistenza; l'ho specificato più volte, lei mi ha rimproverato . . .

SINDACO: Quello è un suo parere. La questione è un'altra: l'abbiamo capito ieri sera - e anche prima - che quando Lei dice una cosa pretende che tutti quanti siano del Suo parere . . .

ON. BARTESAGHI: Io pretendo semplicemente di esprimere la mia opinione con quella chiarezza che ritengo necessaria, tanto più quando venga frainteso dopo che sono state ripetute parecchie volte; comunque se questo è un atto conclusivo, non credo giustifichi altrettanto l'affermazione che questa Amministrazione è in grado in questo momento di giudicare meglio di chiunque altro. Questa Amministrazione, per Amministrazione s'intende il Consiglio comunale, perchè io ho fatto una questione del Consiglio e domando a qualunque cittadino se crede da questi atti, col loro contenuto, dal 1° gennaio ad ora possono offrire ai membri del Consiglio la capacità e possibilità di discutere del P.R.; questo è semplicemente il significato di quanto io ho voluto dire. Chiedo la votazione per scrutinio segreto, come richiesto ieri sera.

AVV. SOMASCA: volevo fare soltanto una dichiarazione di voto: è ovvio che io voterò a favore di questo ordine del giorno, anche se nella sua formulazione è più ristretto del mio concetto; si risponde da parte della Giunta che qui non siamo affatto decaduti perchè non è stato ancora pubblicato il Decreto Prefettizio che indice la elezione del nuovo Consiglio comunale, però, evidentemente, a parte il dissenso sulla interpretazione delle leggi c'è anche una diversità di sensibilità. Io non ne faccio una gerarchia di sensibilità, constato soltanto che c'è una differenza di sensibilità tra la Giunta e i Consiglieri di maggioranza e la minoranza.

SINDACO: I Consiglieri di maggioranza non si sono ancora espressi . . .

AVV. SOMASCA: Probabilmente non si esprimeranno diversamente che attraverso i voti . . .

SINDACO: Che è poi quello che conta senza infiocchettatura, che è l'unico sistema democratico.

SOMASCA: La differenza di sensibilità è proprio in questa Sua risposta in quanto, io parlo naturalmente a titolo personale, desidererei che i Consiglieri di maggioranza apportassero nella discussione la loro opinione personale perchè potrebbero convincermi anche di avere torto e il mio rammarico è proprio per questo che loro si limitino soltanto al voto e non svolgono un dibattito abbastanza imponente.

SINDACO: Proprio Voi che vi siete vantati di trasformare le aule dei Parlamenti e dei Consigli "sorde e grige in un bivacco di manipoli! "

AVV. BONAITTI: Se c'è il diritto di parlare troppe ci sarà il diritto di non parlare per niente.

SOMASCA: Io desidero e ho sempre desiderato che mi si convincesse con argomenti individuali di avere torto, tutte le volte che ho creduto di fare delle oppoizioni . . .

SINDACO: A tutte le nostre proposte . . .

SOMASCA: Perchè le mie opinioni sono obiettive, sento soltanto il cruccio di non potermi convincere del contrario, perchè nessuno viene ad esprimere un parere se non attraverso il formalismo del voto. Dai resoconti stenografici delle sedute risulterà, ad ogni modo ciascuno si regola secondo il proprio convincimento e la sua sensibilità.

L'On. Bartesaghi questa sera soffre per questa ragione che ha abbondantemente spiegato, capisco la sua sofferenza perchè io ho sofferto prima di lui. Darò la mia approvazione all'ordine del giorno Bartesaghi proprio perchè ritengo che se anche, come già detto altre volte, voi riteniate che sia legittimo che continuiate a decidere argomenti di importanza vitale per la Città mentre è notorio che le elezioni si svolgeranno a distanza dei rituali 45 giorni non è però nemmeno opportuno e per niente democratico e delicato che si debba decidere qualcosa che è di competenza che va maturato dal nuovo Consiglio comunale.

SINDACO: Tutte le considerazioni le posso anche accettare col molto beneficio d'inventario; e accetto se vi fa piacere tutte le osservazioni di inopportunità di mancanza di democraticità e di delicatezza. Quello che una volta almeno devo respingere però è che da parte dei sostenitori di una teoria che ha trasformato le aule parlamentari e l'aula del Consiglio comunale, sorda in grigia, in un bivacco di

## ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

## NUMERO ED OGGETTO

## TESTO

manipolati si impartiscono lezioni di democrazia.

SOMASCA: Questa non è una battuta felice. Io ho detto che sono venuto da voi ad imparare la democrazia, non l'ho potuta imparare e sono diventato molto più antidemocratico di voi. . .

SINDACO: Tante volte caro avvocato, se gli alunni non imparano, la colpa non è degli insegnanti ma di quella che a Lecco si chiama "la qualità del legno".  
In quanto alla richiesta dell'On. Bartesaghi di procedere mediante votazione segreta del suo o.d.g. devo leggere l'art. 298 della L.C.P. 4 Febbraio 1915 n.148: "I Consiglieri votano ad alta voce per appello nominale o per alzata e seduta. Le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

Quindi devo respingere la sua richiesta di votazione segreta e pongo in votazione, senza di nuovo darne lettura, il suo o.d.g., per appello nominale.

O. BARTESAGHI: Solo per osservare che quando vi sono delle questioni di questa importanza non mi capita mai di soffermarmi a fare delle questioni di forma, però la legge stabilisce dei limiti che possono essere interpretati in questo senso. Tuttavia c'è una prassi del C.C. che quando altre volte è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto la votazione è stata sempre accordata in omaggio al principio che regola tutte le assemblee che la forma di voto a scrutinio segreto è quella che regola tutte le assemblee perchè serve a tutelare al massimo l'espressione di voto di ognuno.

SINDACO: Comunque siccome mi si è fatta più volte eccezione alla mia democraticità o addirittura mi si è imputato il tentativo di eludere la legge, mi attengo strettamente questa sera alla legge invocata.

Rileggo l'ordine del giorno Bartesaghi-Galli e lo pongo in votazione.

O. BARTESAGHI: Vorrei pregare di chiamarlo o.d.g. Bartesaghi soltanto perchè il Cons. Galli ha detto che riteneva di associarsi. Credo sia anche abbastanza comprensibile la ragione del perchè; le insinuazioni sono state anche troppo numerose e non desidero che se ne faccia più dello strettamente inevitabile.

SINDACO: Io respingo questa Sua insinuazione perchè . . .

O. BARTESAGHI: Non l'ho fatta a suo riguardo.

SINDACO: L'ho fatta per un dovere di delicatezza verso Galli; la respingo con tutta la possibile fermezza e basta.

O. BARTESAGHI: Perchè evidentemente se l'ordine del giorno viene chiamato Bartesaghi-Galli anche sui giornali, l'opinione che conta non è soltanto quella del Sig. Sindaco è anche quella della cittadinanza e non è la stessa cosa.

SINDACO: Va bene:

## VOTAZIONE

SINDACO: L'ordine del giorno - respinto con voti 21 contrari e 6 favorevoli, quindi dà la parola all'Assessore ai LL.PP. per l'illustrazione del P.R. Bittadino.

WILHELM: Un anno fa ci siamo trovati per discutere il P.R. insieme. Dopo questa riunione ci siamo trovati per sottoporre il P.R. all'esame di una Commissione di 24 enti cittadini e si sono raccolte le osservazioni e le richieste del Consiglio e della Commissione: sono state portate a Roma per la prima riunione della conferenza dei Servizi, da qui sono partite delle osservazioni di carattere veramente sostanziale per il P. che riguardavano in modo particolare la viabilità.

Dopo questa riunione se ne è fatta un'altra presso gli Uffici del Ministero dei LL.PP. a Roma portando la variante in relazione alle osservazioni fatte. Si è riunita un'altra volta la Commissione consultiva e ci troviamo questa sera a discutere il progetto che non differisce di molto da quello dello scorso anno, anche sostanzialmente è ancora lo stesso, le modifiche veramente importanti sono una colonna vertebrale longitudinale alla Città e una certa macchia che loro vedono su quella tavola sul lato destro.

Quando parlerò poi dei singoli argomenti vedremo di che cosa si tratta.

**Comune di** \_\_\_\_\_

**ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**NUMERO ED OGGETTO**

**TESTO**

L'Assessore continua la sua illustrazione della relazione del P.R. per circa due ore, con abbondanti riferimenti ai grafici esposti. DOPO DI CHE

SINDACO: Ringrazio l'Assessore per questa fase di illustrazione e ritengo opportuno aggiornare la seduta del Consiglio comunale a Lunedì sera, dopodomani, secondo quanto era stato previsto nell'avviso di convocazione.

LETTO, CONFERMATO e SOTTOSCRITTO.

\_\_\_\_\_  
IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO